

Fu posto la parte, presa im pregadi, posta per nui ai ordeni, di elezer per scurtinio consolo a Damasco e in Alexandria. Et ave 147 di no, 1018 de si.

Fu posto, per li consieri, non cori il tempo a sier Pollo Valaresso, va retor e provedador a Cataro. 144 di no, 920 de si; e fu presa.

64 Et fo consultato in colegio, tra li savij, zercha danari. Et Jo andai, col pagador, sier Zuan Francesco Dolfin, *quondam* sier Vector, et armai do altri ganzaruoli, qualli partirano doman per Po.

*Dil campo, di Padoa, di ozi, horre 14.* Come ozi fariano il consulto zercha l'ussir di Padoa; et volendo ussir, bisognerà lassar pressidio di zente sopra il Polesene. *Item*, di uno caso, occorso eri sera, che do di turchi, qualli erano imbrigi, a San Zuan di Verdara, corendo drio uno frate, et quelli fanti li fono adosso et feriteno alcuni, e di essi turchi ne fono morti do; et fo causa di gran disturbo *etc.*

*Di Citadella, di sier Gregorio Pizamano, provedador, di eri.* Come ha, i nimici esser col campo a Creazo *etc.*

*Di Candia, di rectori, fonno letere.* Non lecte, per esser vechie.

*Copia di uno capitolo in letere di Cypri, date a di XI april 1510.*

De nove ne vien referito, per uno venuto da la Jayza, parti a di 27 marzo, che ritrovandose in dito loco, vene nova, che 'l signor Sofis era mosso con gran zente per vegnir a la volta del turco; e tutto il paese, dubitando, si messe in fuga, chi a una parte, chi a una altra. Da poi fu referito, che 'l prefato Soffi non si moveva; et cussi restono, non senza grandissimo sospeto, *ita* che, vegnando, sarano abandonati tutti quelli paesi. *Insuper* sentimo, per via dil Cagno, da li nostri merchadanti, come ne li superior zorni quel signor, constreto da certa insolentia di soi schiavi et janizari, che, per la infirmità se diceva aver el signor turcho, volevano che dito signor cavalchasse verso Constantinopoli, sì come se diceva far soi fratelli, dubitando di la morte dil padre. A la qual cosa non volendo asentir el prefato signor, par che *tandem* ditti schiavi fesseno impeto a le case et persone di più intrinsechi servitori soi; per il che, habuto esso signor intelligentia con altre zente paesane, et factole intrar de note in la terra, fonno a le man con diti schiavi, et el forzo de essi fati morir. La qual cosa hessendo piazuta al padre,

disse haver honoratamente presentato el prefato signor suo fiolo. *Item*, per el ritorno de uno surian de Tripoli, christiam, qual à conduta l'aqua di la cavaleta, è andato a tuorla con la oferta, truciman famagostano O dice.

*A di 17 avosto.* In colegio. Vene uno messo dil conte Vanis, turcho, dolendosi dil turcho fo morto a Padoa l'altro eri da quelli fanti, et fo spojà e lassà manzar il corpo dai cani. *Item* dimanda che, havendosi a mandar cavali lizieri al marchexe di Mantoa, sia mandato esso vayvoda con li soi compagni turchi. Il principe charezoe ditto messo; è fo tasentà con bone parole, dicendo non si pol punir li fanti *etc.*

Veneno il vescovo di Trevixo, conte di Barzelo, per esser di conti di Rossi, et il conte Filippo di Rossi, suo fradello, et *iterum* fo fato l'instrumento, e retifichà per il ditto conte Filippo. Et fono testimonij Piero di Bibiena e Hironimo Cypicho, e do soi preti, *videlicet* il suo vicario dil vescovo, chiamato . . . . Et partiti, di hordine di la Signoria li acompagnemo nui savij ai ordeni fino da basso. Et cussi il conte Filippo va dal papa.

Vene Zuam Francesco Valier, nontio dil marchexe di Mantoa, venuto dil campo di Padoa, e portò una letera di proveditori, in risposta di la nostra. Come li cavalli dil marchexe tutti li dariano al marchexe, ma voleno esser pregadi dal ditto marchexe. Al qual il principe li disse, come nel senato era stà fato la risposta a quanto havia exposto per nome dil marchexe, la qual Alberto Tealdini ge la lexe, e dattoli la letera desse al marchexe. El qual si parte questa sera.

*Di campo, di Padoa, di provedadori generali, di eri, horre do di note.* Come hanno fato consulto dal podestà, dove è stato li oratori, lo illustrissimo governador e condutieri e il capitano di le fantarie, e hanno terminato di ussir col campo di Padoa, e dove andar ad alozar, e di socorer il Polesene, sì come li diti oratori referirano a la Signoria nostra. *Item*, hanno terminà di mandar questa note 200 cavali lizieri et 400 fanti sul Polesene, capo domino Meleagro da Forli; et fra' Lunardo anderà, con altri cavali, a far scorta fin a la riva di l'Adexe a dite zente passerano di là. *Item*, il governador à biasemà il capitano di Po, habbi mandato a dimandar Ruigo e quelli lochi per trombeti, perchè haverà fati oculati; meglio era trovarli a la sprovista. *Item*, dil campo nemicho O hanno, *solum* è dove l'hera alozato.